

7 forme di telempatia

Il corpo extrasensoriale iper-dimensionale

Luca Pinter

7 FORME DI TELEMPATIA

Il corpo extrasensoriale iper-dimensionale

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022

Luca Pinter

Tutti i diritti riservati

*A Ingo Swann,
che la tua esperienza ed eredità rivolta
alla riscoperta dei superpoteri bio-mentali
posseduti ed istruibili in ogni essere umano
ci possa condurre ad un'evoluzione di
cooperazione e non di confronto competitivo bellico,
che è sempre contro-evolutivo.*

Telepatia e Telempatia

Molti percepiranno nella parola “telempatia” una distorsione di “telepatia”: basta infatti togliere una “m” e abbiamo quest’ultima parola, la telepatia appunto, che definisce un’ipotetica abilità mentale di leggere o introdursi nella mente del prossimo. Purtroppo, la diffusione sociale di questo significato riguardo alla telepatia ha fatto sì che non si capisca cosa sia veramente questa abilità e comunque di averne paura se qualcuno mai ammettesse pubblicamente di possederla. Tutti infatti temiamo un’invasione diretta della nostra privacy più intima, cioè quello che pensiamo di noi stessi e degli altri.

Non parlerò quindi di “telepatia” perché il pensiero che la suddetta definizione sia corretta, cioè che esista l’abilità mentale di leggere o introdursi nella mente del prossimo, blocca e ostacola la vera comprensione di cosa sia invece la telempatia.

7 forme di telempatia sono l’oggetto di analisi di questo libro. È un libro che descrive esperienze individuali e analisi delle sensazioni provocate da azioni, eventi e fenomeni. C’è inizialmente anche una parte introduttiva di studio per introdurre gradualmente o, quantomeno, intravedere di cosa si andrà a parlare. Secondo autorevoli fonti ([7], [8], [9],

[11], [23], [29], [33]) che si sono occupate nel precedente secolo di investigare personalmente, e in modo scientifico, la capacità detta “telempatia”, esisterebbero almeno una trentina di formati distinti di questa capacità, che, è opportuno rilevare, tutti noi esseri umani possediamo potenzialmente come specie. Ovvero la telempatia, così come altre facoltà umane evolute ([11], [13], [18], [19], [23], [40], [43]), al di là di una comune e condivisibile zona di consapevolezza ([1], [30], [41]) la condividiamo a livello globale come specie umana.

Secondo alcune ([34] e [43]) di queste fonti si possono distinguere 4 settori interamente diversi nello spettro telematico:

- 1) il contenuto mentale conscio;
- 2) gli stati empatici;
- 3) gli stati soggettivi;
- 4) la simpatia subconscia e il rapporto.

Un tipo di collegamento mentale come manifestazione di una aggregazione telematica può essere facilmente osservato in un individuo con una personalità molto carismatica, il quale, anche senza tentare consciamente di farlo, induce stati di aggregazione in chi lo ascolta ([16], [17]), creando un intero gruppo di persone che lo ascolta e che condividono l'emozione simpatica.

Questi individui carismatici possono anche parlare di cose senza senso, ma possono riuscire ad accumulare attorno a sé una massa di devoti “seguaci”, che farebbero di tutto per far parte della sua cerchia di amicizie.

Quindi, alcuni tra noi possono avere una specie di potere empatico su altri, che si può spiegare solo con un'ipotesi psichica. Non sto parlando della capacità volontaria e consapevole della persuasione, anch'essa veicolata dalle parole e dai gesti. Non si intende neppure qualcosa di mentale, di comportamentale o di natura psicologica. Vedremo più avanti che la fonte della telempatia e di altre facoltà evolute risiede in stratificazioni ([13]) energetiche coscienti ([11]) parallele allo stato conscio (si veda capitolo "La mano non tocca e l'occhio non vede" e il capitolo successivo "Il corpo extrasensoriale"), che vennero evidenziate nella corrente scientifico-filosofica del vitalismo energetico ([21]), successivamente represso sia a livello sociale che scientifico ([25]) alla fine del '900.

Invece, la parola "telempatia" significa tecnicamente empatia a distanza.

La telempatia si riferisce: (1) alla capacità di partecipare ai sentimenti o alle idee di qualcun altro, e (2) alla proiezione di uno stato soggettivo, in modo che coloro che sono affetti dalla proiezione si sentano coinvolti nella nostra infusione emotiva e mentale.

In realtà, nel dire proiezione di uno stato soggettivo o empatia nessuno conosce cosa veramente siano, ovvero non c'è un contesto di significato condiviso, ma tali definizioni sono comunque molto lontane da un contatto tra mente e mente o da una telepatia mentale.

Innanzitutto, l'empatia, e di conseguenza la sua trasmissione a distanza (la "telempatia"), viene sentita, cioè acquisita da apparati sensoriali di ingresso, mentre non viene

affatto pensata, come la presunta possibile “telepatia”, quindi elaborata dagli apparati intellettivi.

La telempatia, i sentimenti e le sensazioni empatiche vengono elaborati in modo subconscio, non razionale, e quindi sono facoltà molto diverse rispetto al pensiero conscio. Gli stati empatici-sentimentali sono trasmessi molto più facilmente del pensiero conscio. Infatti il pensiero va compreso per essere elaborato, mentre i sentimenti e l’empatia e gli stati soggettivi non richiedono di essere compresi. Essi “semplicemente” vengono “sentiti”.

L’amore e l’odio, entrambi consistenti per lo più in stati soggettivi, che sono ritenuti spesso contagiosi, lo sono per ragioni abbastanza misteriose e completamente sconosciute, a meno che non sia ammessa l’ipotesi sub-telepatia. Ciò si riscontra in modo evidente tra gli adolescenti, sia in circostanze di lezione, ma spesso fuori dalla supervisione di controllo dell’adulto o in circostanze sociali di aggregazione. Comunque, i fattori che rendono una persona carismatica agli occhi di qualcun altro sono molteplici e interdipendenti, e troppo complessi.

Il significato della telempatia è profondamente legato a questioni di tolleranza o meno delle circostanze sociali nelle quali si vuole ammettere o meno tale presenza. Come per altre questioni molto avvincenti individualmente, tipo l’osservazione di oggetti volanti non identificati, la tolleranza sociale media influisce fortemente sulla esternazione, condivisione e diffusione dei racconti di tali esperienze, riducendo la volontà o il desiderio di renderne partecipe e consapevole il prossimo pari quasi a zero.

Introduzione alla Telempatia

Ogni spontaneo gesto di comportamento umano altruistico, ovvero la sensibilità verso il prossimo, la possiamo chiamare empatia. L'empatia è anche una delle più distintive qualità che un essere umano dovrebbe possedere in quanto tale. Nel termine empatia potrebbero trovare posto anche altri atteggiamenti, come la compassione verso la sofferenza, la pietà verso il povero o il bisognoso, l'ascolto di chi amiamo o l'attenzione verso chi sta interagendo con noi.

Empatia è provare a sentire gli stati emotivi del prossimo che è davanti o vicino a noi fisicamente, o addirittura essere capaci di condividere tali stati; mentre l'emozione invece è legata a provare delle sensazioni prima di tutto scaturite da noi, dal nostro stato d'animo e talvolta anche indotte da qualcosa o qualcuno che non è fisicamente vicino a noi. L'emozione è una sensazione fortemente connessa alla nostra individuale sfera del sentire, diretta a senso unico da un essere a un altro, ma non è una comunione tra due esseri. L'empatia invece si avvicina a una comunione o è un tentativo in tal senso.

L'esperienza diretta personale gioca comunque un ruolo chiave nel definire per ciascuno di noi quali differenze e definizioni applicare a queste due sensazioni che possiamo produrre, ricreare o accogliere/subire.

L'empatia ha l'effetto di instaurare un legame emotivo e simpatico, oltre alla possibilità di essere trasmessa a distanza ravvicinata, mentre l'emozione viene spesso solo trasmessa o assorbita senza la creazione di una connessione.

Empatia è un condividere lo stato emotivo del prossimo o il tentare di entrare in sintonia con gli stati emotivi del prossimo, partecipando con una risposta dall'interno verso l'esterno: un'azione e/o una parola.

L'empatia può anche essere trasmessa e ricevuta a una certa distanza visiva dal prossimo e può creare un legame tra due persone anche molto distanti, che si esplicita, quando le persone sono a distanza visiva, in una sensazione spontanea di simpatia o di antipatia o di non-curanza forzata: possiamo quindi parlare di telempatia.

La telempatia non riguarda la sfera mentale, né quella psicologica, né quella del comportamento. La telempatia riguarda quella che possiamo preliminarmente definire come la sfera cosciente umana estesa, ma non è importante definirla, anche se è stato già fatto ([11] e [43]), anche perché va sperimentata piuttosto che assunta come concetto a priori. Risulta opportuno capire gli effetti che esercita la telempatia e diventare consapevoli che è un'abilità innata nella nostra specie.